

essere dispensato per aver frequentato il tiro a segno.

Terza categoria: su 13,656, dispensati solo 541. È evidente che se, su questo totale di più che 90 mila uomini, una parte considerevole avesse potuto frequentare il tiro a segno, voi non avreste avuto la necessità di chiamarli e di mantenerli sotto le armi. Come avete dispensato i 1,681, uomini di prima categoria, così avreste potuto dispensarne molti altri e risparmiare la spesa, in proporzioni assai maggiori di quella che si farebbe per le cartucce.

Ma perchè i soldati in congedo non frequentano il tiro a segno? Signori miei, è inutile di farsi illusioni. E certamente l'onorevole Delvecchio, che ha fatto una proposta a parer mio utilissima, deve conoscere questa questione quanto me, quanto tutti quelli i quali hanno un poco girato per le nostre campagne e indagato le cause della scarsa frequenza dei nostri giovani al tiro a segno. Non è tanto per la lontananza dei campi di tiro, non è tanto per la difficoltà di recarvisi, quanto perchè è inutile domandare al nostro giovanotto contadino una spesa di 60 o 70 centesimi alla settimana. Non ci arriva. Il contadino nostro, a mala pena, quando si è nutrito, quando ha pensato ai bisogni della sua esistenza, sì e no la domenica mattina ha ancora 60 o 70 centesimi in tasca. Se voi gli proponete d'andarli a spendere nelle cartucce, non li spende e non va al tiro a segno. Dunque se volete fare una cosa veramente pratica, se volete sviluppare il tiro a segno e aprirvi una strada per diminuire la chiamata sotto le armi, delle classi in congedo, dovete distribuire le cartucce *gratis*.

L'onorevole ministro della guerra mi ha pregato di ritirare il mio ordine del giorno e l'aggiunta proposta all'ordine del giorno dell'onorevole Delvecchio. Onorevole ministro, io le farò una dichiarazione della più grande sincerità. Quando la prima volta che portai in questa Camera la discussione della ferma a due anni, sedeva su quei banchi un ministro della guerra il quale, oppose un rifiuto inesorabile a qualunque idea di questo genere, allora io insistei fermamente perchè il mio ordine del giorno fosse messo in votazione. Sapeva benissimo che non avrei avuto con me che gli apostoli di questa idea della ferma a due anni e che sarebbero stati ben pochi.

Oggi le cose sono mutate ed io mi compiaccio di vedere che in questa Camera siamo oramai molti che propugniamo la ferma di due anni. E se si facesse una votazione, i voti favorevoli sarebbero assai più numerosi della volta passata.

Tuttavia io ritiro tanto il mio ordine del giorno quanto la mia aggiunta, per una sola ragione, onorevole ministro, ossia per la fiducia che Ella m'ispira; intendo solamente di farlo perchè ho fiducia in lei.

Ma aggiungo subito che se, come io non voglio nemmeno supporre, questa fiducia mi venisse a mancare, se in avvenire non vedessi che Ella, onorevole ministro, entra nell'idea alla quale io la credo meno assolutamente ostile di quanto si potrebbe supporre; allora riprenderei la mia libertà d'azione e combatterei anche con più vigore, perchè sono fermamente convinto che la ferma di due anni è una necessità inesorabile per dare al nostro esercito compattezza, omogeneità e forza sufficiente per entrare in campagna nelle migliori condizioni.

**Presidente.** L'onorevole Adamoli aveva chiesto di parlare sull'ordine del giorno dell'onorevole Delvecchio e su quello dell'onorevole Arbib.

Ha facoltà di parlare.

**Adamoli.** Dopo le dichiarazioni franche ed esplicite dell'onorevole ministro della guerra, nel quale anch'io ho piena fiducia, specialmente per ciò che riguarda la istituzione del tiro a segno, non mi resta più nulla da aggiungere.

Avrei però da fare qualche riflessione su quanto hanno detto gli onorevoli Delvecchio e Arbib a proposito del tiro a segno, ma anche questa riflessione io potrò risparmiare, se l'onorevole ministro della guerra risponderà ad una mia domanda.

È egli disposto a presentare sollecitamente alla Camera il disegno di legge che egli, con tanta sagacia e con tanta attività, ha scritto quando era presidente della direzione centrale del tiro a segno?

Se egli mi dice essere sua intenzione di presentare presto alla Camera quel disegno di legge, in quello credo che si risponderà alle obiezioni oggi mosse, ed io non parlerò più qui.

Si limita, è vero quel disegno alle modificazioni richieste dalla pratica, necessarie per introdurre nella istituzione economia e semplificazione, evitando le modificazioni radicali; ma ciò credo che formi appunto il suo pregio, giacchè nulla è più dannoso ad una istituzione che l'introdurvi radicali cambiamenti quando non si conoscono ancora bene i risultati.

Se egli mi dice che ha l'intenzione di presentare il disegno di legge, nel senso che ho accennato, io non aggiungerò altre parole.

Lo pregherei quindi di volermi dare una risposta su questo proposito.